Debutta domani al teatro dell'Orologio lo spettacolo di Riccardo Reim con Lucia Ragni

La filosofia del boudoir in una tinozza

Ironico, parolibero e trasgressivo, Riccardo Reim propone domani all'Orologio la sua ultima «provocazione» teatrale. «L'Erotica ragione ovvero la rosa è il più bel fiore» Liberamente tratto da «Thérèse Philosophe», uno dei libri più famosi dell'erotica francese – attribuito a Diderot –, lo spettacolo è interpretato da Lucia Ragni e, per volontà dello stesso regista, è stato vietato ai minori di 18 anni

ROSSELLA BATTISTI

Ultima fatica di un regista che ama le provocazioni e i testi insoliti, *L'erotica ragione ovvero la rosa è il più bel fiore* offre più di uno spunto di discussione Abbiamo quindi incontrato Reim per parlarne da vicino

Partiamo dalla domanda più esterna al testo, ma più vincolante per lo spettacolo: perché vietarlo ai minori di 18 anni?

Ho deciso di vietarlo dopo le prove generali aperte al pubblico che ho fatto a Napoli. Molti sono rimasti scandalizzati dal linguaggio di Diderot, che , seppure in maniera altamente forbita e senza mai nominare l'«oggetto» in questione, descrive un rapporto sessuale nei minimi dettagli con la furia «elencatoria» tipica del Settecento, secolo dei lumi e delle enciclopedie E poi il Ministero impone divieti in base alla semplice lettura del testo, quindi anche se il mio spettacolo non ha nemmeno una scena osé, rischiava comunque di essere censurato

Hai parlato di Diderot, ma l'autore di «Thérèse Philosophe» è anonimo...

Effettivamente il libro fu pubblicato nel 1748 con l'ironica dicitura «chez moi malgré lui, sans autorisation et sans privilège» e nessun'altra indicazione ma uscì rilegato insieme ai «Pensieri filosofici» e nello stesso anno in cui Diderot fu imprigionato a Vincennes Dunque, quando il presunto autore non poteva avere nessuna voglia di esplicitare la paternità di un testo così scottante Inoltre stilisticamente è uno dei prodotti più raffinati della letteratura erotica francese

Perché suscitò tanto scandalo in un'epoca dove proliferavano ben altre e più sconce pubblicazioni?

Prendeva spunto da una vicenda realmente accaduta e che assomiglia a una barzelletta un gesuita aveva sedotto una fanciulla, dicendo che se si fosse lasciata penetrare da un pezzetto del venerabile cordone di San Francesco in suo possesso, ne sarebbe stata alquanto santificata In verità, la poveretta ne rimase alquanto incinta, ma il processo che seguì la condannò per diffamazione, assolvendo il gesuita. Diderot non perse un'occasione di satira tanto ghiotta e riportò la storia attraverso la «voce narrante» di Thérèse, che «pour l'amour de la verité e du bien pubblic» disserta sul sesso, la religione e il potere

In sostanza, il romanzo diede più fastidio per essere anticlericale che per il tema scabroso. E oggi?

C'è chi ride a denti stretti è un testo che non ha perso nulla del suo smalto provocatorio Rispetto alla scabrosità, ho notato con sorpresa che sono le generazioni giovani a scandalizzarsi di più Forse perché oggi non è più l'immagine a sconvolgere quanto la parola. Davanti a un nudo non si fiata, ma guai a parlare in modo spontaneo del sesso

Sei stato il primo a tradurre in italiano il «Thérèse Philosophe» nel 1983, con un buon successo editoriale. Come hai scelto di «tradurlo» adesso teatralmente?

Anche in questo caso ho fatto un «operazione linguistica» spezzettando il testo e introducendo «accidenti» verbali come lapsus finte papere, nonsense acrobazie vocali Ci è voluta tutta l'abilità di Lucia Ragni, un'attrice di grandissimo talento, capace di restare tutto il tempo con i piedi infilati in una bagnarola e declamando riflessioni a un immaginario voyeur epistolare

Cosa c'è dietro il titolo «L'erotica ragione»?

Una sintesi del tentativo che il Settecento ha fatto di conciliare l'inconciliabile ovvero di coniugare eros e ragione Un tentativo fallito ma che suscita anche un po di tenerezza per un secolo troppo sicuro di sé che crede di aver capito *quasi* tutto È quel «quasi» che contiene il declino è così che la filosofia sadiana del boudoir finisce per diventare un pediluvio in tinozza

Lucia Ragni protagonista dello spettacolo «L'erotica ragione» di Riccardo Reim a sinistra una scena di «Boeing Boeing» di Marc Camoletti

Incastri d'amore su rotta aerea

Come sconfiggere la noia? Bernard, architetto pangino con tendenze «donnaiole», l'ha scoperto applicando il calcolo geometrico all'amore Anzi agli amori, perché l'intraprendente protagonista (Massimo Bonetti) di *Boeing Boeing* ne ha ben tre di fidanzate tre hostess di diversa nazionalità che Bernard smista abilmente grazie ai fusi orari. Quando una decolla, l'altra atterra, così le ignare fanciulle non soffrono di gelosie o timori, ciascuna sicura di essere l'unica. Ma questa non è vita, ma del cuore dell'architetto.

Imbastendo rotte aeree e terrene nell'appartamento di Bernard, la scoppiettante commedia di Marc Camoletti arriva adesso sul palcoscenico romano del Manzoni, adattata e diretta da Adolfo Lippi E per oliare il complesso ingranaggio, il regista ha dato qualche pennellata di colore in più ai personaggi Ne vengono fuori tipi metropolitani di televisiva memoria, Janet l'americana (Cinzia De Ponti) con il pallino della macrobiotica e un'infarinatura di yoga, Judith la tedesca (Livia Bonifazi) con inclinazioni sado-masochiste, tutte teutoniche e Jaqueline, l'hostess franco-indiana (Claudia Catani) patita di danze del ventre Al tino di fidanzate si aggiunge anche un personaggio ex-novo che Lippi ha voluto inserire per un'angolatura in più, la ragazzina del piano di sopra (la giovane Benedetta Bindi) che improvvisa travestimenti allo scopo di trasformare in quartetto l'organico amoroso di Bernard Ma l'inserimento squilibra in parte l'architettura orchestrata da Camoletti, si avverte l'insidia dell'intrusione che rallenta il meccanismo della *pochade*, nonostante il frizzante esordio della giovane attrice Meglio la rifinitura scelta per il maggiordomo Filiberto (Fabio Grossi), un Jeeves più mediterraneo che flemmatico, intento a sbuffare «questa non è vita», ma pronto ad aiutare il suo esuberante padrone a smistare fidanzate Ci vorrà però anche l'aiuto di un vecchio amico (Luigi Tani) per risolvere l'infernale groviglio creato da un'improvvisa perturbazione atmosferica che riporta a casa contemporaneamente le ignare componenti dell'harem domestico

In un carosello di entrate e uscite e di equivoci, la commedia si sviluppa in orizzontale con comicità leggera, quasi a fior di pelle Come del resto, la regia di Lippi aveva segnalato fin dall'inizio, ritagliando a caricatura la silhouette dei personaggi. Più tridimensionale resta l'interpretazione dell'amico provinciale di Bernard, Robert, che Tani calza con maneggevolezza E attorno a lui ruotano, come bandierine festose, gli altri, lungo due ore di svago senza troppi pensieri

□ *R.B.*

Successo del violinista Igor Oistrakh che in un bel concerto al «Sistina» ha ricordato e celebrato le virtù di tutta la famiglia votata alla musica

Bach con lo «Stradivari» di David

A sinistra David Oistrakh negli anni 60, a destra Valery e Igor Oistrakh a Berlino nell'ottobre del 1986

Assente da Roma da qualche tempo, l'illustre violinista Igor Oistrakh è ritornato al successo con un concerto-Italcable al Teatro Sistina. Prezioso il programma comprendente, tra l'altro, «Capricci» di Paganini, una «Sonata» di Beethoven (Op. 12, n 2), magistralmente interpretata, e la famosa «Ciaccona» di Bach. In questa pagina il violinista ha configurato il vertice del concerto trionfalmente concluso da un seguito di quatto «bis».

ERASMO VALENTE

Strepitoso concerto-Italcable, domenica, al Teatro Sistina, con l'attesissimo ritorno di un grande violinista, tanto più da ammirare in quanto ha dovuto fare i conti con il grandissimo David Oistrakh (1908-1974) che era suo padre

Diciamo di Igor Oistrakh – Igor Davidovic – nato nell'aprile 1931, già allievo di David, appunto, e di quello Stoljarskij dal quale lo stesso David aveva appreso l'arte del violino Un violino dunque, questo di Igor, maggiormente temprato David Oistrakh – figura ancora viva nella memoria – era fiero di ricordare che lui, a ventisette anni, nel 1935, aveva conquistato in Polonia il secondo premio al Concorso «Wenlawski» che il figlio, invece, aveva vinto, ventunenne, nel 1952 A diciotto anni, David aveva trionfato, suonando il «Concerto per violino e orchestra» di Glazunov; a diciotto anni, Igor ha vinto il Concorso di Budapest.

Seguendo le orme paterne, anche Igor, come lo fu David, è attratto dalla direzione d'orchestra e lo vediamo in una foto, sul podio, avendo al violino il figlio Valery. Una famiglia dedicata alla musica, se pensiamo che, al pianoforte collabora con il violino Natalia Zertsilova, moglie di Igor Oistrakh Una famiglia abitata dalla musica, ma lontana da smanie esibizionistiche

Ci ricordiamo di un concerto a Mosca e di David Oistrakh fermato alla porta perché non aveva con sé il biglietto Se ne tornò indietro con la stessa tranquillità con la quale era giunto al cancello Riconosciuto e invitato ad entrare, non volle saperne Così successe una volta, a Napoli, con Enrico De Nicola che aspettava ad una fermata l'autobus che – succede – non si fermò Qualcuno dall'autobus riconobbe il personaggio, l'autobus si fermò, ma De Nicola, che aveva preso a fare la strada a piedi, non volle salire, ma finché fu possibile l'autobus camminò a passo d'uomo, affiancandosi ai passi dell'illustre persona.

Torniamo ad Igor Oistrakh che è stato il protagonista al Sistina, di un appassionante concerto Come un tarlo nel legno, così il violinista si è subito sistemato nell'attenzione del pubblico, interpretando – e il pianoforte era altrettanto stupendo – la «Sonata» op 12, n 2, di Beethoven È il Beethoven giovane – ventisette anni – apparso dal violino di Igor come un autorevolissimo maestro che dall'alto d'una fantasia e sapienza straordinaria (questa musica è dedicata al Salieri) si prendesse spasso di ogni convenzione accademica

Il vertice della mattinata domenicale si è avuto con la famosa «Ciaccona» di Bach, per violino solo, ritagliata nello spazio da Oistrakh con un archetto miracoloso per intensità di suono e ricchezza di meraviglie nelle intriganti «variazioni» Una «cosa» del genere – indimenticata nel corso di decenni – è capitata all'Auditorio di Via della Conciliazione, tanti anni fa, con David Oistrakh che, in serata di grazia svolgeva la «Sonata» di Tartini, «Il trillo del diavolo», mai più ascoltata in una pienezza così soggiogante E soggiogante è stata la «Ciaccona» realizzata da Igor Oistrakh che, peraltro, imbracciava lo stesso «Stradivari» di David già appartenuto all'illustre violinista francese Jacques Thibaud

Con il suono nuovamente appoggiato al fedele pianoforte, Igor Oistrakh ha poi sbalzato quattro «Capricci» del demonico Paganini (l'accompagnamento pianistico è una invenzione di Schumann) e una brillantissima «Fantasia» ricavata da temi dell'opera «Il gallo d'oro» di Rimski-Korsakov Una invenzione, questa, di Efrem Aleksandrovic Zimbalist.

Igor Oistrakh pensava di cavarsela – gli applausi erano alle stelle – con un bel «bis» che consacrasse il virtuosismo e così gli ha dato sotto con la «Fontana d'aretusa» di Szimanowski («Zródło Aretuzy») Ma ha dovuto rimettere in funzione lo Stradivari ancora per un «Preludio» di Bach, la «Ninnananna» di Brahms e un «Lied» di Schumann Una vera festa della musica coordinata con bell'entusiasmo musicale da Stefano Mazzonis, direttore artistico e presentatore di questi concerti al Sistina. Giunto da una «tournée» per la Spagna, Igor e Natalia hanno fatto in tempo a filarsela per raggiungere Londra Sono, però, inseguiti da entusiastici «arrivederci»

Alcuni titoli di febbraio

Al «Grauco» di via Perugia registi a confronto e lavori di autori scomodi

Uno sguardo alla programmazione di febbraio del «Grauco» il Centro di ricerche culturali di Via Perugia 34 (tel 78 22 311 e 70 30 199) che più di ogni altro, per serietà, continuità e valore d'iniziativa, *agisce* Nella locandina, preziosa, si legge «Cinema e identità culturale», «Il cinema degli italiani», «Spagna/Cinema a confronto» «L'amore ai margini» ed infine «Da quale parte è l'Est?» Sommari per avvenimenti che giorno dopo giorno accompagneranno fino alla fine del mese Dunque, ieri è stato proiettato *Treni strettamente sorvegliati* di Menzel. Oggi, alle 19, per «L'amore ai margini», in visione *Sogni infranti*, delizioso film di Hanak del 1976 l'amore di Jakub lo slovacco per Jolanka la zingara Alle ore 21 *Requiem ungherese* di Karoly Makk (1991, sottotitoli italiani) Domani il cinema spagnolo presenta, per ispanisti e studenti di lingua, *La ley del deseo* di Pedro Almodòvar (ore 19) e il cinema messicano (ore 21) *Donna Herlinda e suo figlio* di Jaime Hermosillo due registi a confronto, due modi diversi di affrontare l'amore «diverso» Ancora cinema ungherese giovedì (ore 19), con una personale dedicata a Istvan Szabò questa volta *L'età delle illusioni* del 1964 (sottotitoli francesi) Sabato e domenica anche per i ragazzi con *Il flauto magico e altri disegni musicali*, una bellissima antologia di 75 da non perdere assolutamente (ore 16,30) I primi titoli di cinema italiano sono previsti per lunedì otto febbraio Alle ore 21 andranno in visione lavori di autori «scomodi» *Prima del silenzio* (36') e *Frammenti di vite clandestine* di Silvano Agosti (1992) e *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini (1963)

La chitarra eclettica del maestro Joe Diorio

Domani sera, alle 22, al «Caffè Latino» (via di Monte Testaccio, 96 - ingresso 15mila lire), si terrà un vero e proprio *evento* sonoro, per lo meno per i fans del virtuosismo chitarristico Di scena è infatti, Joe Diorio, mago della sei corde L'artista italo-americano sarà accompagnato dal contrabbassista Riccardo Del Frà Pur non essendo noto quanto Steve Vai o Joe Satriani Diorio è un musicista straordinario che in ambito jazzistico è considerato come l unico degno prosecutore di Joe Pass Di lui, il critico statunitense Leonard Feather, ha scritto «è il più maturo ed intransigente tra i nuovi chitaristi» Più passionale e «caldo» di Alan Holdwsworth, Joe unisce a una tecnica invidiabile un tocco particolarissimo che lascia senza fiato È un innovatore versatile e intelligente che pur mantenendo sempre vive le proprie radici «improvvisative», attraverso grandi salti d'intervalli, non trascura il senso della «melodia»

Autore di numerosi libri sulla fusion, sul jazz, sulla musica d'avanguardia e tonale, Diorio è stato più volte a Roma per tenere affollatissimi *stage* La didattica è un'altra delle sue passioni In tal senso, le pubblicazioni di Joe sono considerate dagli allievi di tutto il mondo alla stregua di «testi sacri» Insegna, da quindici anni, nel più celebre «tempio» del chitarrismo internazionale, ovvero il «G I T » di Los Angeles E proprio dalle sue classi sono usciti personaggi del calibro di Frank Gambale (già con la band di Chick Corea) e Scott Henderson Nel corso della sua folgorante carriera, Diorio ha collaborato, praticamente con tutto lo scibile sonoro, lavorando a fianco di Eddie Harris Stan Getz, il compianto Dizzy Gillespie, Freddie Hubbard, Stanley Sorrentine Sonny Stitt, Ira Sullivan, Pat Metheny, Jim Hall e molti altri In compagnia di Robben Ford Gary Willis e Peter Erskine ha, recentemente, pubblicato *Minor Elegance*, album-compilazione per l etichetta tedesca «Mgt» Il suo ultimo lp come solista si intitola, *Italy* ed è – come facilmente intuibile – un omaggio al nostro Paese che lo ha sempre accolto con un calore sorprendente Dedicato agli «aficionados» del chitarrismo innovativo, quello di domani sera sarà un'altra occasione per vedere in azione uno degli strumentisti più eclettici e capaci della scena mondiale

□ *Dan.Am*

■ TACCUINO

Reinventare l'ebraismo: Il movimento femminista ebraico negli Usa. Martin Buber-Ebrei per la pace «noidonne» e «legendana» promuovono l incontro-dibattito con Aviva Cantor domani, ore 21, c/o la Sala dei Pitigliani via Arco de' Tolomei 1 (Piazza in Piscinula) Interventi di Manella Gramaglia, Paola Di Cori, Clotilde Pontecorvo, Anna Maria Crispino, Lia Tagliacozzo, Pupa Cambba e Franca Coen. Coordinano Giorgio Gomel e Franca Fossati

Dopo il sipario. Domani sera, ore 21 presso la libreria Croce, Corso Vittorio 156/158 Parteciperanno Ivana Monti, Andrea Giordana , Giampiero Bianchi e Antonio Calenda protagonisti e regista di «Tradimenti»

Maggioritaria. Per una riforma democratica delle istituzioni. Assemblea oggi, ore 17.30, promossa da Rifondazione comunista c/o la Biblioteca di viale delle Galline Bianche Interventi di Sani Garzia, Novelli, Bertinotti e Libertini

■ VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Parioli: ore 20.30 incontro su forma partito (W Tocci)

VI Circoscrizione Porta Maggiore: ore 18 30 assemblea antifascista e antirazzista (M Brutti)

Avviso: oggi alle ore 15 00 c/o sez. Enti Locali (via Sant Angelo in Peschena, 35) riunione della Direzione Federale Odg «Iniziativa politica e programmazione del Pds sulla crisi capitolina»

Avviso: domani alle ore 17.30 c/o sez. Campo Marzio (Salita dei Crescenzi, 30) attivo della sanità (F Piersanti, M Civita)

Avviso: mercoledì 10 febbraio dalle ore 17 30 alle ore 21 00 riunione del Comitato Federale e della Commissione Federale di garanzia. Odg 1) Informazione della presidenza del comitato federale 2) Situazione politica in Campidoglio e conferenza programmatica cittadina Relazione Carlo Leoni Verso la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori.

Avviso: la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori si svolgerà venerdì 5 e sabato 6 febbraio presso la Fiera di Roma.

VII Unione Circoscrizionale: ore 17 30 c/o Sez. Quarticciolo *riunione in preparazione dell'assemblea cittadina* (E. Nocifora)

Sez. Acea c/o Sez. Ostiense: ore 18 30 assemblea sulla conferenza cittadina (D Monteforte)

Sez. Corte dei Conti: domani ore 15 00 c/o sez. Mazzini assemblea in preparazione della conferenza cittadina (S Picchetti)

Sez. Alenia: domani alle ore 17 30 c/o Villa Fassini (via G Donati, 174) assemblea in preparazione della conferenza cittadina (L. Cosentino)

UNIONE REGIONALE

Unione Regionale: lunedì 8 febbraio presso la Direzione del Partito alle ore 15 30 è convocata la riunione del Comitato Regionale con all Odg. «La fase politica e sociale nel Lazio e le iniziative del Pds»

Federazione Castelli: in federazione ore 18 00 assemblea area comunisti democratici (Morgia) Mercoledì 3/2 in federazione ore 17 30 direzione federale Odg Proposta linee politico-programmatiche per l'iniziativa della federazione (Di Paolo)

Federazione Tivoli: Mentana centro ore 17 00 seminario su riforma dei partiti ed etica della politica (Monticone) Palombara ore 19 00 assemblea di zona (Gasbarri Placidi)

■ PICCOLA CRONACA

Culla. Le compagne e i compagni della Sezione Pds Monte Mario e della Federazione salutano con gioia e felicità l'arrivo tra noi di Carolina, figlia di Monica Remoli e Alberto Serafini Benvenuta alla piccola e tanti auguri alla mamma e al papà, ai nonni Gianni e Lina alla zia Silvia e alla bisnonna Assunta Auguri a tutti anche da l'Unità

Culla. Al compagno Toto tantissimi auguri per la nascita del nipotino Daniele dai compagni della Sezione Pds di Gallicano e dell'Unità.